

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO REGIONALE

PAUR

(Art. 27bis D.Lgs. 152/06)

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE

DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019

COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380

PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

DOCUMENTO

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

**SEZIONE SUOLO-SOTTOSUOLO-BIODIVERSITÀ-SALUTE
PUBBLICA-INQUINAMENTO LUMINOSO**



Rev.	Data	Emissione	Descrizione e Revisioni
0	05.10.21	L.Dus D.Massaro	Prima emissione

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. IMPATTO SULLE MATRICI SUOLO E SOTTOSUOLO	5
3. IMPATTO SULLA BIODIVERSITÀ	6
4. IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA	14
4.1 SITUAZIONE SANITARIA DELLA POPOLAZIONE NELL'AREA DI STUDIO	14
4.2 POPOLAZIONE COMUNE DI MULISE DI PIAVE	17
4.3 DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA	19
5. INQUINAMENTO LUMINOSO	23

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta lo Studio di Impatto Ambientale - Sezione suolo-sottosuolo-biodiversità-salute pubblica-inquinamento luminoso, dell'istanza di modifica della Determina n. 247 prot. n. 6663/2019 del 30.01.2019 come volturata dalla Determina n. 380 prot. n. 10196 del 26.02.2021, che la ditta Sibelco Green Solutions Srl presenta alla Città Metropolitana di Venezia ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii.

La modifica proposta prevede:

- a) un incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili sia su base giornaliera che su base annua, senza apportare modifiche impiantistiche e senza apportare varianti alle emissioni in atmosfera generate. Le potenzialità dell'impianto passano dalle attuali 220.000 ton/anno (840 ton/giorno) alle future 300.000 ton/anno (945 ton/giorno);
- b) autorizzazione allo svolgimento dell'operazione R12SC - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" – Selezione e cernita con produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero e eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento.

Il documento valuta gli impatto potenziali del progetto proposto nei confronti delle matrici:

- Suolo e sottosuolo;
- Biodiversità;
- Salute pubblica;
- Inquinamento luminoso.

Come ampiamente argomentato nella Sezione Area di Intervento e Qualità dell'Ambiente dello Studio di Impatto Ambientale, l'area su cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Sibelco Green Solutions Srl è attualmente già caratterizzato da impatto antropico, come illustrato dalle immagini n. 1 e n. 2 nel seguito riportate, pertanto attualmente sottoposta ad impatti e condizionamenti riconducibili all'attività umana.

Al fine di approfondire pertanto gli impatti sulle matrici suolo, sottosuolo, biodiversità e salute pubblica, i tecnici estensori del presente documento ritengono significativo valutare direttamente gli impatti potenziali dell'ipotesi di progetto senza approfondire gli impatti attuali, già comunque valutati dal Comitato Valutazione di Impatto Ambientale della Città Metropolitana di Venezia nella pratica SUAP n. 03643900230-17032020-1154 (verifica di assoggettabilità alla VIA propedeutica al rilascio dell'autorizzazione della situazione attualmente in esercizio).

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019
COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380 PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

PAUR - art. 27bis D.Lgs. 152/06

Studio di Impatto Ambientale

Sezione suolo-sottosuolo-biodiversità-salute pubblica-inquinamento luminoso



Immagine 1 Inquadramento



Immagine 2 Impianti di gestione rifiuti nell'intorno dell'area

2. IMPATTO SULLE MATRICI SUOLO E SOTTOSUOLO

Come più volte argomentato nella documentazione tecnica di progetto, la modifica proposta interessa solamente lo stabilimento ubicato al civico n. 41 di via dell'Artigianato a Musile di Piave (VE). Il complesso impiantistico della ditta Sibelco Green Solutions Srl interessa invece anche gli edifici di cui ai civici n. 54 e 56 della medesima via dell'Artigianato e l'impatto nei confronti della matrice suolo e sottosuolo sarà riferito anche ad essi.

Il progetto proposto non prevede alcuna modifica alle strutture edilizie attualmente interessanti l'area di intervento, infatti l'incremento delle potenzialità è riconducibile al solo miglioramento della qualità del rifiuto in ingresso e all'aumento delle giornate lavorative/anno con inclusione delle domeniche, pertanto i presidi strutturali e gestionali già presenti, costituiscono misura garantista delle matrici suolo e sottosuolo, infatti:

- a) Tutte le nuove superfici interessate dalla gestione rifiuti sono impermeabilizzate e quelle scoperte, dunque non protette dall'azione degli agenti atmosferici, sono munite di sistema di captazione e trattamento dei reflui che convogliano allo scarico in corpo idrico superficiale;
- b) Le aree adibite a verde sono separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli, marciapiedi o pendenze delle pavimentazioni;
- c) Le operazioni di irrorazione ad acqua dei cumuli di rifiuti e di viabilità interna finalizzate ad abbattere le emissioni diffuse coinvolgono solamente superfici impermeabili e munite di captazione delle acque meteoriche;
- d) La linea di lavaggio delle ruote presente al civico n. 41 prevede un primo ricircolo dell'acqua e un successivo avvio alla rete di scarico, previo trattamento depurativo.

Quali misure mitigative durante l'esercizio delle linee e degli impianti, si prevedono di attuare le medesime azioni comportamentali ad oggi adottate, vale a dire:

- Verifica periodica dello stato di manutenzione della pavimentazione; nel caso di presenza di crepe o fenditure la proponente interverrà con interventi di ripristino della stessa;
- Manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque già presente che non scarica nel suolo;
- Monitoraggio periodico della qualità degli scarichi.

3. IMPATTO SULLA BIODIVERSITÀ

Con il termine “biodiversità” si intende la varietà di organismi viventi, animali e vegetali, che si trovano in una determinata unità spaziale o nell’intera biosfera. La biosfera è determinata, non solo dal numero di specie presenti nell’ambiente, ma comprende anche la varietà del loro materiale genetico e degli ecosistemi che le ospitano. I principali fattori, identificati dagli esperti dell’ONU, che minacciano la biodiversità sono:

1. la frammentazione e perdita degli habitat;
2. l’eccessivo sfruttamento e uso insostenibile delle risorse naturali;
3. l’esaurimento della fascia di ozono;
4. l’inquinamento;
5. la presenza di specie esotiche invasive;
6. i cambiamenti climatici e l’innalzamento della temperatura del pianeta.

La distruzione degli habitat è aggravata dal fenomeno, sempre più diffuso di frammentazione degli habitat; dove per frammentazione si intende “*il processo dinamico generato dall’azione umana attraverso il quale l’ambiente naturale subisce una suddivisione in frammenti disgiunti e progressivamente più piccoli e isolati...*”.

Per risolvere tale problematica, nel 2011, la Commissione Europea ha adottato una nuova Strategia sulla biodiversità con l’obiettivo principale di arrestare la perdita della biodiversità e degli ecosistemi entro il 2020 e a ripristinarli per quanto possibile; inoltre l’obiettivo a lungo termine stabilisce che entro il 2050, la biodiversità e i servizi ecosistemici siano protetti, valorizzati e adeguatamente ripristinati.

Gli obiettivi principali della Strategia UE sulla Biodiversità riguardano:

- applicazione della legislazione UE sulla protezione della biodiversità;
- migliore protezione degli ecosistemi e maggiore uso delle infrastrutture verdi;
- agricoltura e silvicoltura più sostenibili;
- migliore gestione degli stock ittici;
- controlli rigidi sulle specie esotiche invasive;

contributo più significativo dell’UE per evitare la perdita globale di biodiversità.

L’immagine seguente, estratta dal SITA della Città Metropolitana di Venezia, illustra come l’area di indagine non presenti alcun vincolo, infatti le uniche aree di rilevanza ambientale sono il fiume Piave in direzione Est ed un corridoio ecologico in direzione Nord.



Immagine 3 Ambiti di interesse ambientale

In considerazione del fatto che l'impianto di recupero rifiuti della ditta Sibelco Green Solutions Srl si trova all'interno di un'area già interessata da impatto antropico e che gli habitat e gli habitat di specie maggiormente prossimi all'area di intervento sono riconducibili ai Siti della Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all'area di intervento, al fine di stimare il potenziale impatto sull'ecosistema indotto dall'intervento proposto, i tecnici estensori del presente documento hanno previsto di approfondire solamente i fattori "fauna" e "flora".

Documento apposito dell'istanza conterrà invece approfondimenti sui possibili impatti nei confronti degli habitat e degli habitat di specie che si sviluppano all'interno dei siti della Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all'area di intervento.

Tutte le specie vegetali individuate sono riconducibili a due differenti tipologie di formazioni erbacee, vale a dire la *facies urbana e industriale* e la *facies incolti e ruderi*.

Aspetti Floristici

L'approccio analitico seguito dagli estensori del presente elaborato ha permesso di attribuire a ciascuna delle due facies summenzionate un INDICE numerico di specifica della qualità delle cenosi. A ciascuna delle due

tipologie floristiche sono stati attribuiti degli indicatori di qualità. La somma dei valori attribuiti a ciascun indicatore fornisce l'indice numerico di riferimento.

Gli indici consentono di individuare le CLASSI DI IMPATTO. Al fine di ottimizzare la risposta dell'indice numerico, tali classi sono state suddivise in 5 intervalli, ottenuti considerando il valore massimo ed il valore minimo raggiungibili ed applicando la seguente formula:

$$\text{Ampiezza della classe: } \frac{(\text{Valore massimo} - \text{Valore minimo})}{5}$$

Quali indicatori di qualità sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- ✓ **Presenza:** indica il livello di facilità di reperire la tipologia vegetale descritta all'interno del sito considerato. L'indice di densità è stato ottenuto rapportando empiricamente la superficie occupata da ciascun tipo vegetazionale con la superficie totale dell'area di indagine, esprimendo il valore in percentuale. La scala dei punteggi utilizzata viene rappresentata nella tabella seguente:

Tabella 1

DESCRIZIONE	PUNTI
Estensione della cenosi inferiore a 1% della superficie totale	8
Estensione della cenosi compresa tra 1% e 10% della superficie totale	4
Estensione della cenosi compresa tra il 10% e il 25% della superficie totale	2
Estensione della cenosi maggiore del 25%	1

Alla *facies urbana e industriale* è stato attribuito il valore 1 e la *facies incolti e ruderi* è stato attribuito il valore 4.

- ✓ **Unicità:** utilizzato per valutare il grado di rarità della fitocenosi nel sito oggetto di studio ed è ottenuta mediante l'individuazione di alcuni particolari caratteri delle componenti vegetali (floristici, fisionomici e stazionali). La scala utilizzata e le caratteristiche determinanti sono individuate nella tabella seguente:

Tabella 2

DESCRIZIONE	PUNTI
Aggruppamento molto raro, unico, legato a particolari condizioni stazionali esclusive del sito analizzato – presenza di specie rarissime o difficilmente riscontrabili nei dintorni – espressioni fisionomiche peculiari – elevato grado di naturalità	8
Aggruppamento raro, popolamenti legati principalmente a caratteri stazionali particolari ma riscontrabili comunemente in condizioni analoghe nei dintorni, nelle medesime stazioni, presenza anche di specie rare ed espressioni fisionomiche particolari ma non esclusive del sito – influenze antropiche limitate – grado di naturalità elevato	4
Aggruppamento comune, espressione di caratteri stazionari tipici del comprensorio e dei suoi dintorni, caratteri fisionomici e compositivi anche influenzati da attività di gestione antropica ma non determinanti – grado di naturalità medio o buono	2
Aggruppamento anche non comune, ma derivato esclusivamente da indirizzi di gestione, passata o attuale, agro-pastorale – impianti arborei artificiali di specie alloctone o a destinazione diversa dalla produzione legnosa – caratteri fisionomici e compositivi fortemente influenzati e mantenuti dall'azione antropica – grado di naturalità basso	1

Nel sito oggetto di indagine non vi è un aggruppamento floristico di particolare interesse. Ad entrambe le facies vegetazionali è stato attribuito il valore di 1;

- ✓ **Zonalità:** descrive gli habitat di specie. Tali zone sono legate a particolari condizioni climatiche. La tabella seguente riporta le differenti classi di habitat considerati e le relative categorie di punteggi loro assegnati

Tabella 3

DESCRIZIONE	PUNTI
Elofismo, categoria costituita da piante tipiche di ecosistemi lagunari, ormai scomparsi nel paesaggio locale	8

Idrofitismo, categoria costituita da piante legate all'ambiente acquatico, importante perché legata ad habitat acquatici superficiali, ricchi dal punto di vista ecologico	4
Mesofitismo, categoria costituita da piante delle moderate esigenze idriche, è simile alla precedente, ma meno soggetta alle infestanti	2
Xerofitismo, categoria costituita da piante adattate a resistere ad elevati stress idrici, è comune e diffusa negli ambienti a forte impatto antropico	1

Entrambe le facies vegetazionali hanno ottenuto il punteggio di 1.

- ✓ **Vulnerabilità:** con questa classe viene associato a ciascuna facies un grado di vulnerabilità agli impatti di origine antropica quali l'inquinamento delle acque, la modificazione degli habitat attraverso interventi di risistemazione e sfalcio (sponde, margini, strade etc). Allo scopo sono state individuate tre differenti categorie di punteggio:

Tabella 4

CATEGORIA	PUNTI
Bassa	1
Media	2
Alta	3

Entrambe le facies vegetazionali hanno ottenuto il punteggio di 1.

- ✓ **Resilienza:** indica la capacità di una tipologia vegetazionale di ritornare ai caratteri originali, prima che avvenisse l'elemento di disturbo. Le classi di punteggio assegnate sono tre

Tabella 5

CATEGORIA	PUNTI
Bassa	3
Media	2
Alta	1

L'assegnazione del peso più elevato è stata attribuita a quelle formazioni che richiedono lunghi tempi di recupero per il raggiungimento di un buon livello di biomassa. Le formazioni vegetali appartenenti a questa categoria sono pertanto rappresentate prevalentemente da essenze arboree. Le formazioni erbacee, avendo tempi di crescita rapidi ed un breve ciclo vitale, sono in grado di colonizzare molto rapidamente le zone interessate dal disturbo antropico. Per quanto detto ad entrambe le facies vegetali considerate è stato assegnato il valore di 1.

La tabella seguente riassume i valori delle classi di punteggio descritte:

Tabella 6

Tipologia vegetazionale	Presenza	Unicità	Zonalità	Vulnerabilità	Resilienza	Somma
<i>Facies urbano e industriale</i>	1	1	1	1	1	5
<i>facies incolti e ruderi</i>	1	1	1	1	1	5
TOTALE	2	2	2	2	2	10

Il range di ampiezza delle classi di impatto è stato calcolato secondo la formula riportata in precedenza ed è stata calcolata un'ampiezza di classe pari a 2.

La tabella seguente associa le classi di impatto dell'attività proposta dalla ditta Sibelco Green Solutions Srl alle facies vegetazionali considerate:

Tabella 7

Range di livello	Classe di Impatto	Facies vegetazionale
1 – 5	Nulla	- <i>Facies urbana e industriale</i> - <i>facies incolti e ruderi</i>
6 – 10	Bassa	
11 – 15	Medio – Bassa	
16 – 20	Media	
21 – 25	Medio – Elevata	
26 - 30	Elevata	

In base alle classificazioni e alle analisi summenzionate, è possibile stabilire che la realizzazione delle modifiche impiantistiche e la relativa operatività determinano un BASSO livello di incidenza sulle facies vegetali considerate.

Nell'area di intervento inoltre, a seguito di indagine su campo e bibliografica, non sono state rinvenute specie vegetali a rischio o che necessitano di protezione.

Aspetti Faunistici

Il sito oggetto di studio ricade all'interno di un territorio fortemente influenzato da attività antropica, caratterizzato dalla presenza dei seguenti ambienti:

- ✓ Ambiente agricolo;
- ✓ Ambiente industriale;

L'indagine faunistica dell'intervento è stata condotta solamente per mezzo di ricerca bibliografica, dalla quale emerge, in linea generale, che l'ambiente di intervento può essere caratterizzato dalla presenza, anche di passaggio, degli individui di animali e non presenta alcuna criticità.

L'analisi bibliografica ha permesso di delineare nei dintorni del sito di intervento le seguenti unità zoologiche (comunità):

- a) FE = Comunità delle formazioni erbacee: questa unità ambientale presenza un basso livello di valore biocenotico.
- b) ZU = Comunità delle Zone Urbane: in tale area è presente sia fauna indigena (80-90%) che fauna sinantropica (5-10%), capace di coesistere in modo più o meno stabile con la presenza umana. Le specie della fauna sinantropica possono essere permanentemente associate alla presenza umana, oppure non dipendere direttamente da essa bensì essere capaci di sfruttare le condizioni ambientali create dall'uomo (elevata disponibilità ambientale, presenza di fonti luminose, temperature più elevate);
- c) CA = Comunità arboreo arbustiva: è presente prevalentemente lungo la porzione di territorio posta a Sud.

A giudizio dei tecnici estensori del presente documento, la realizzazione delle modifiche proposte non possono indurre potenziali effetti negativi nei confronti delle specie faunistiche transittanti per l'area in esame o in essa stazionarie, in quanto non viene previsto nessun intervento edilizio che modifichi la conformazione del territorio e l'area di intervento risulta già fortemente interessata dalla presenza. Nel documento "VINCA – Relazione di

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019
COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380 PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

PAUR - art. 27bis D.Lgs. 152/06

Studio di Impatto Ambientale

Sezione suolo-sottosuolo-biodiversità-salute pubblica-inquinamento luminoso

non Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale” vengono approfonditi gli impatti potenziali nei confronti degli habitat di specie che si sviluppano all’interno dei Siti della Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all’area di intervento.

4. IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA

4.1 SITUAZIONE SANITARIA DELLA POPOLAZIONE NELL'AREA DI STUDIO

Informazioni circa la salute della popolazione vengono reperite presso il Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto.

L'immagine seguente illustra la mortalità in regione per classi di età e sesso nel corso dell'anno 2019, legate a tutte le cause di morte.

Periodo A Cassa Decreti Sesso A	2019							
	TUTTE LE CAUSE							
	Età	Femmine		Maschi		Totale		Tasso Oss.
N. morti		Tasso Oss.	N. morti	Tasso Oss.	N. morti	Tasso Oss.		
0	32	185,60	42	230,76	74	208,79		
01-04	4	5,28	15	18,79	19	12,21		
05-09	2	1,04	4	3,48	6	2,68		
10-14	12	10,43	13	10,67	25	10,55		
15-19	14	12,40	26	21,57	40	17,13		
20-24	21	18,60	48	38,81	69	29,17		
25-29	22	18,27	53	42,17	75	30,51		
30-34	21	16,32	68	52,73	89	34,55		
35-39	43	29,02	93	64,03	136	46,39		
40-44	110	66,79	179	98,01	288	82,48		
45-49	179	88,09	311	151,73	490	120,59		
50-54	310	148,32	506	241,49	816	194,96		
55-59	424	226,67	721	393,16	1145	309,09		
60-64	643	401,04	1035	679,14	1678	537,11		
65-69	830	567,80	1536	1.125,10	2366	837,01		
70-74	1341	965,46	2354	1.901,65	3695	1.406,63		
75-79	2274	1.805,15	3254	3.143,72	5528	2.408,91		
80-84	3871	3.760,70	4382	6.059,94	8253	4.709,43		
85-89	5930	8.379,26	4404	12.015,97	10434	9.634,83		
90+	9591	19.896,28	3787	24.230,60	13378	20.957,46		
TOT	25604	1.024,87	22910	954,67	48514	990,83		

Immagine 4 Morti complessive

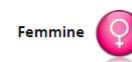
Mentre l'immagine seguente illustra i tassi standardizzati suddivisi per AULSS e per sesso nel periodo 2016-2019. L'area indagata è riferibile alla AULSS 4 Veneto Orientale che risulta quarta per tasso di mortalità.

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019
 COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380 PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

PAUR - art. 27bis D.Lgs. 152/06

Studio di Impatto Ambientale

Sezione suolo-sottosuolo-biodiversità-salute pubblica-inquinamento luminoso



AULSS	N. morti	TO	TS	IC 95%
1-Dolomiti	4536	1.141,18	1.057,27	(1.026,0-1.088,5)
2-Marca Trevigiana	15292	878,54	952,86	(937,6-968,2)
3-Serenissima	12810	1.058,75	1.009,68	(991,9-1.027,4)
4-Veneto Orientale	4468	1.004,95	1.009,83	(979,8-1.039,8)
5-Polesana	5649	1.212,00	1.106,24	(1.077,1-1.135,4)
6-Euganea	16638	914,51	963,94	(949,1-978,8)
7-Pedemontana	6556	908,88	1.005,03	(980,2-1.029,9)
8-Berica	8557	873,25	982,11	(960,9-1.003,3)
9-Scaligera	16675	922,59	977,85	(962,8-992,9)
TOTALE	91181	951,12	989,83	(983,3-996,3)

AULSS	N. morti	TO	TS	IC 95%
1-Dolomiti	5370	1.269,49	669,50	(650,4-688,6)
2-Marca Trevigiana	17170	950,70	605,78	(596,3-615,3)
3-Serenissima	14299	1.106,00	657,70	(646,5-668,9)
4-Veneto Orientale	4798	1.020,80	628,72	(610,1-647,3)
5-Polesana	6445	1.303,63	700,08	(682,0-718,2)
6-Euganea	19002	990,48	630,97	(621,6-640,3)
7-Pedemontana	7300	977,32	638,26	(623,1-653,5)
8-Berica	9550	945,68	623,10	(610,1-636,1)
9-Scaligera	18716	992,45	628,95	(619,5-638,4)
TOTALE	102644	1.021,65	635,35	(631,3-639,4)

Immagine 5 Morti per AULSS

Valutata la tipologia impiantistica proposta dalla Sibelco Green Solutions Srl e le tipologie di emissioni dalla stessa generate, si sono approfonditi i valori dei decessi prendendo a riferimento le seguenti cause:

- 1) Incidenti da trasporto: legati al traffico veicolare;
- 2) Malattie del sistema respiratorio: legate all'inquinamento dell'atmosfera;

le immagini seguenti illustrano i valori riscontrati nel corso dell'anno 2019.



AULSS	N. morti	TO	TS	IC 95%
1-Dolomiti	29	7,30	7,08	(4,4-9,7)
2-Marca Trevigiana	190	10,92	10,90	(9,3-12,5)
4-Veneto Orientale	70	15,74	15,98	(12,1-19,7)
3-Serenissima	117	9,67	9,47	(7,7-11,2)
5-Polesana	66	14,16	13,83	(10,4-17,2)
6-Euganea	175	9,62	9,57	(8,1-11,0)
7-Pedemontana	77	10,67	10,55	(8,2-12,9)
8-Berica	79	8,06	8,12	(6,3-9,9)
9-Scaligera	204	11,29	11,53	(9,9-13,1)
TOTALE	1007	10,50	10,50	(9,8-11,2)

AULSS	N. morti	TO	TS	IC 95%
1-Dolomiti	15	3,55	3,25	(1,5-5,0)
2-Marca Trevigiana	54	2,99	2,73	(2,0-3,5)
4-Veneto Orientale	19	4,04	4,22	(2,3-6,2)
3-Serenissima	31	2,40	2,19	(1,4-3,0)
5-Polesana	18	3,64	3,22	(1,7-4,8)
6-Euganea	56	2,92	2,66	(1,9-3,4)
7-Pedemontana	18	2,41	2,27	(1,2-3,3)
8-Berica	37	3,66	3,40	(2,3-4,5)
9-Scaligera	41	2,17	2,08	(1,4-2,7)
TOTALE	289	2,88	2,68	(2,4-3,0)

Immagine 6 Morti per incidenti anno 2019

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019
 COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380 PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

PAUR - art. 27bis D.Lgs. 152/06

Studio di Impatto Ambientale

Sezione suolo-sottosuolo-biodiversità-salute pubblica-inquinamento luminoso

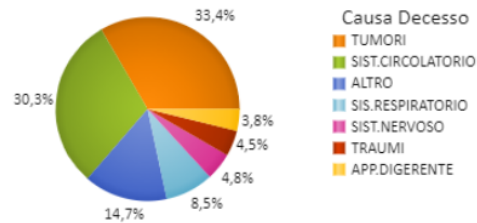
Maschi				Femmine			
AULSS	N. morti	TO	TS IC 95%	AULSS	N. morti	TO	TS IC 95%
1-Dolomiti	447	112,46	109,47 (99,1-119,8)	1-Dolomiti	466	110,16	53,58 (48,4-58,7)
2-Marca Trevigiana	1132	65,03	74,09 (69,7-78,5)	2-Marca Trevigiana	1074	59,47	34,60 (32,4-36,8)
4-Veneto Orientale	312	70,18	73,98 (65,6-82,3)	4-Veneto Orientale	325	69,15	39,03 (34,6-43,4)
3-Serenissima	971	80,25	79,65 (74,6-84,7)	3-Serenissima	971	75,14	41,28 (38,6-44,0)
5-Polesana	365	78,31	73,74 (66,1-81,4)	5-Polesana	378	76,46	36,63 (32,8-40,5)
6-Euganea	1503	82,61	91,66 (87,0-96,4)	6-Euganea	1533	79,91	47,05 (44,6-49,5)
7-Pedemontana	529	73,34	88,14 (80,5-95,8)	7-Pedemontana	482	64,53	39,05 (35,5-42,6)
8-Berica	670	68,37	81,94 (75,6-88,3)	8-Berica	687	68,03	41,26 (38,1-44,4)
9-Scaligera	1552	85,87	94,72 (89,9-99,5)	9-Scaligera	1509	80,02	46,50 (44,1-48,9)
TOTALE	7481	78,04	85,30 (83,3-87,3)	TOTALE	7425	73,90	42,22 (41,2-43,2)

Immagine 7 Morti per malattie del sistema respiratorio anno 2019

L'immagine seguente invece illustra il raffronto tra le diverse cause di morte in tutto il territorio della Regione Veneto.

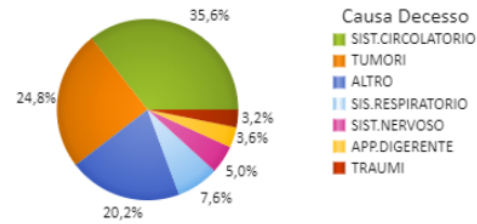
Maschi

Causa Decesso	Numero decessi
ALTRO	3366
APP.DIGERENTE	879
SIS.RESPIRATORIO	1945
SIST.CIRCOLATORIO	6937
SIST.NERVOSO	1102
TRAUMI	1035



Femmine

Causa Decesso	Numero decessi
ALTRO	5190
APP.DIGERENTE	934
SIS.RESPIRATORIO	1944
SIST.CIRCOLATORIO	9142
SIST.NERVOSO	1282
TRAUMI	810



Maschi+Femmine

Causa Decesso	Numero decessi
ALTRO	8556
APP.DIGERENTE	1813
SIS.RESPIRATORIO	3889
SIST.CIRCOLATORIO	16079
SIST.NERVOSO	2384
TRAUMI	1845

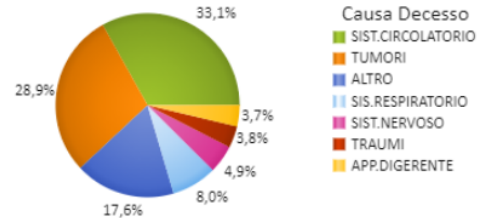


Immagine 8

Le morti riconducibili ad incidenti stradali e malattie del sistema respiratorio non sono tra le principali cause di mortalità nella regione Veneto e nel territorio di indagine.

4.2 POPOLAZIONE COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

Nel presente paragrafo è riportata la descrizione delle caratteristiche più rilevanti, dal punto di vista sociodemografico e spaziale, della popolazione presente nell'area geografica considerata ai fini della valutazione dell'impatto sulla salute pubblica. Di seguito si riporta una caratterizzazione della popolazione residente presso il Comune di Musile di Piave, con riferimento ai dati ISTAT dal 2001 al 2019 (dati ugeo.urbistat.com).

TREND POPOLAZIONE		
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2014	11.621	-
2015	11.522	-0,85
2016	11.443	-0,69
2017	11.461	+0,16
2018	11.462	+0,01
2019	11.388	-0,65

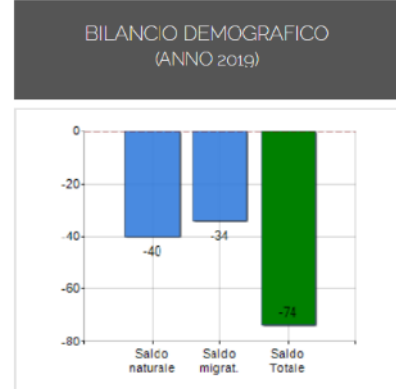
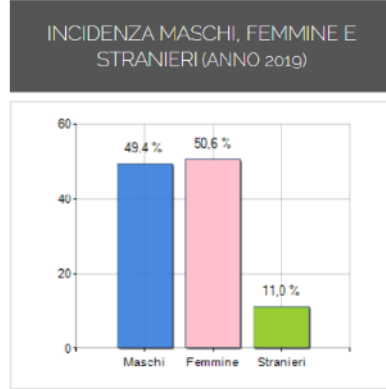
Variazione % Media Annuale (2014/2019): **-0,40**

Variazione % Media Annuale (2016/2019): **-0,16**

Immagine 9

DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2019)

Popolazione (N.)	11.388
Famiglie (N.)	4.667
Maschi (%)	49,4
Femmine (%)	50,6
Stranieri (%)	11,0
Età Media (Anni)	44,9
Variatione % Media Annua (2014/2019)	-0,40



Saldo naturale [1], Saldo migrat. [2]

Immagine 10

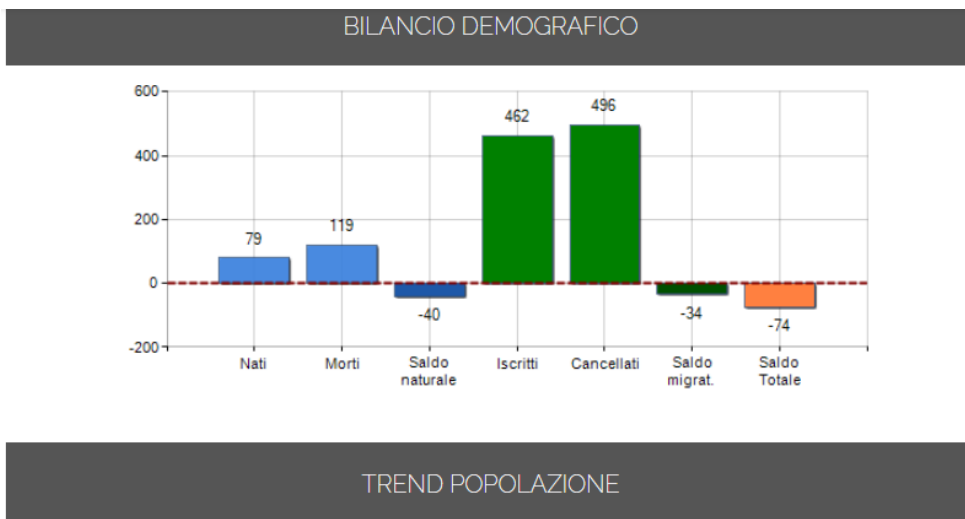


Immagine 11

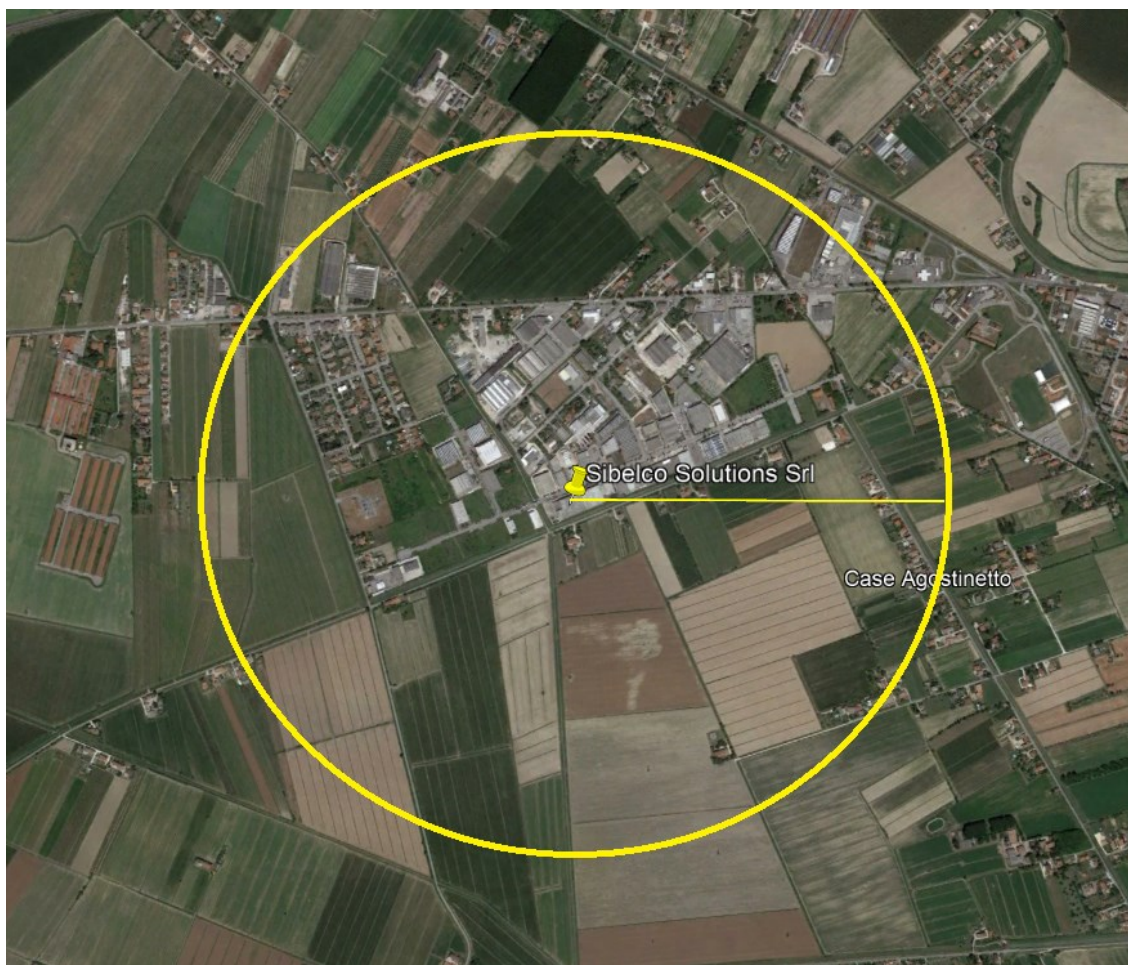
La tabella in basso riporta la suddivisione della popolazione per fasce di età.

Tabella 8

POPOLAZIONE PER ETÀ (ANNO 2019)						
Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	121	2,15	126	2,19	247	2,17
3 - 5 anni	140	2,49	136	2,36	276	2,42
6 - 11 anni	335	5,96	290	5,03	625	5,49
12 - 17 anni	363	6,46	315	5,46	678	5,95
18 - 24 anni	393	6,99	393	6,82	786	6,90
25 - 34 anni	606	10,78	603	10,46	1.209	10,62
35 - 44 anni	756	13,45	729	12,64	1.485	13,04
45 - 54 anni	976	17,36	947	16,42	1.923	16,89
55 - 64 anni	879	15,64	849	14,72	1.728	15,17
65 - 74 anni	544	9,68	596	10,34	1.140	10,01
75 e più	509	9,05	782	13,56	1.291	11,34
Totale	5.622	100,00	5.766	100,00	11.388	100,00

4.3 DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA

Al fine di definire gli impatti potenziali nei confronti della popolazione, dato il fatto che l'impianto della ditta proponente è già in esercizio e che la modifica proposta non determina alcuna variazione al tessuto edilizio ed urbano dell'area interessata, si è definita quale area di indagine una superficie avente un raggio di circa 1.000 m.

*Immagine 12*

Gli agglomerati residenziali presenti nel settore di indagine si sviluppano in direzione Ovest ed in minor concentrazione di residenti in direzione Sud-Est.

Al fine di stabilire eventuali potenziali impatti nei confronti della popolazione e della salute umana, non essendovi uno specifico strumento di indirizzo nazionale o regionale Veneto, il presente documento prende spunto dalla D.G.R. Lombardia 4792/2016, per la valutazione degli effetti sulla salute pubblica dei progetti sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità alla stessa, in funzione delle caratteristiche e complessità delle attività in grado di generare rischi per la componente salute pubblica. Il presente capitolo viene infatti redatto seguendo l'approccio metodologico proposto dalla menzionata delibera che consente di affrontare con un grado di dettaglio crescente la componente ambientale salute pubblica e di proporre una valutazione degli effetti del progetto in esame. La metodologia si basa su uno schema di flusso "quesito/risposta alternativa" che consente una graduazione degli approfondimenti

(sezioni) da condurre sulla base della specificità del progetto in esame e sullo stato di fatto della salute della popolazione.

Le sezioni da considerare sono le seguenti:

SEZIONE 1 – Risponde al quesito: “Il progetto prevede emissioni/scarichi nelle matrici ambientali?”

SEZIONE 2 – Risponde al quesito: “Esiste una popolazione direttamente esposta?”

SEZIONE 3 – Risponde al quesito: “Quali sono gli effetti attesi sulla salute?”

SEZIONE 4 – Stati di salute della popolazione ante operam e stima dell’impatto generato su di essa in fase di cantiere, esercizio e dismissione.

L’approccio metodologico prevede di iniziare la trattazione dalla prima sezione e proseguire con le successive qualora la risposta alla domanda sia affermativa. Nel caso la risposta ad una delle sezioni sia negativa, la trattazione si conclude.

Sezione 1 – Il progetto prevede emissioni/scarichi nelle matrici ambientali?

Come già approfondito nella documentazione di progetto e nelle altre Sezioni dello Studio di Impatto Ambientale, la realizzazione della modifica proposta dalla ditta Sibelco Green Solutions Srl prevede di mantenere invariati gli attuali scarichi idrici ed emissioni in atmosfera, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Medesima considerazione è da riferire ai livelli di emissioni ed immissione acustica.

Sezione 2 – Esiste popolazione direttamente esposta?

Come illustrato dall’immagine n. 13, gli agglomerati residenziali presenti nel settore di indagine si sviluppano in direzione Ovest ed in minor concentrazione di residenti in direzione Sud-Est.

Conclusioni

Nella Sezione “Inquinamento Idrico” e “Inquinamento atmosfera” dello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Previsionale di Impatto Acustico sono stati definiti e quantificati gli impatti potenziali correlati alle emissioni in atmosfera, alle emissioni acustiche e agli scarichi idrici, attestando quanto segue:

- a) I livelli di polveri nei confronti dei recettori legate alle emissioni non determinano livelli di criticità;
- b) I livelli di emissione sonora generati dall’intervento sono compatibili con il Piano di classificazione acustica del Comune di Musile di Piave;

- c) I rischi sanitari dovuti alle attività progettate sono equiparabili a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni ed eventuali rischi di incidente che possa propagare i propri effetti al di fuori del perimetro dell'impianto, sono valutati nel documento "Piano di Sicurezza" allegato all'istanza.

L'intervento previsto pertanto non comporta rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

In ogni caso, i rischi sanitari dovuti alle attività progettate non sono significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni.

Al contrario, essendo sottoposto ad una rigida procedura di approvazione e successivo controllo sulla gestione, da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

5. INQUINAMENTO LUMINOSO

L'ambito territoriale dell'area industriale di Porto Marghera, come l'intera Provincia di Venezia, non rientra nelle zone sensibili di cui alla DGRV del 22 Giugno 1998, n. 2301, recante "L.R. n. 22/97 – Prevenzione dell'inquinamento luminoso. Comuni i cui territori ricadono nelle fasce di rispetto previste". A tal proposito, nella figura di seguito riportata, estratta dalla pubblicazione dell'ARPAV "A proposito di ... inquinamento luminoso", sono evidenziate le fasce di rispetto dagli osservatori astronomici, ubicati nel territorio regionale

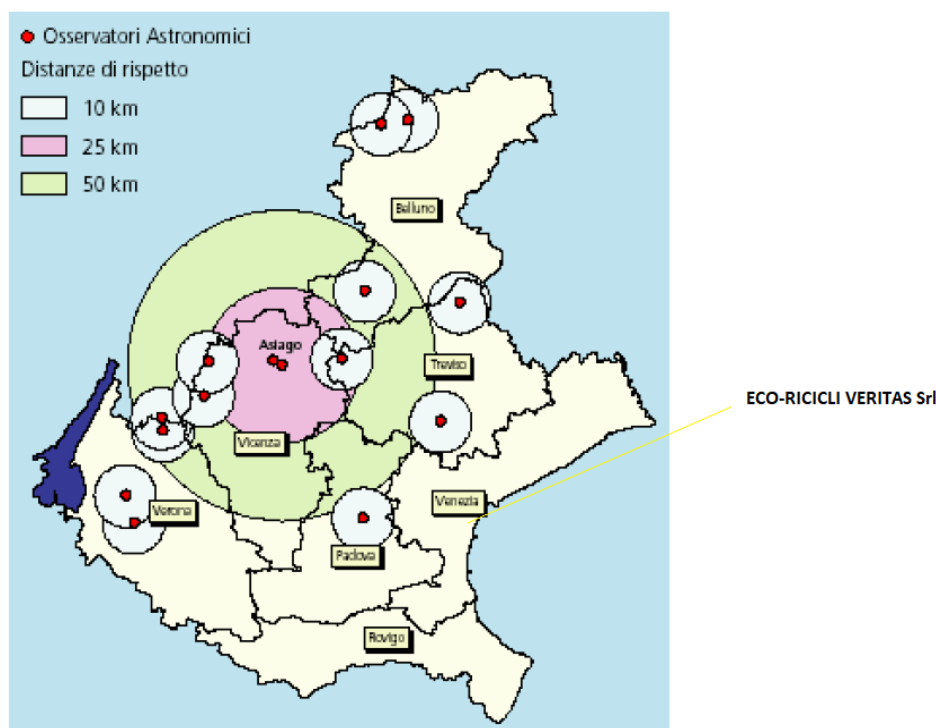


Immagine 13

Per quanto concerne le attività di recupero rifiuti svolte all'interno delle superfici coperte, l'illuminazione non comporterà un rischio potenziale di inquinamento luminoso. L'unica superficie impiantistica soggetta a tale rischio potenziale è la superficie esterna adibita a viabilità interna e parcheggio. In quest'area i punti di illuminazione sono stati realizzati secondo quanto indicato da:

- a) Legge Regionale n. 17 del 07 agosto 2009 (BUR n. 65/2009), recante "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" con particolare riferimento a

quanto indicato nell'Art. 7 "Progetto Illuminotecnico" e nell'Art. 9 "Regolamentazione delle sorgenti di luce e dell'utilizzazione di energia elettrica da illuminazione esterna";

b) UNI 11248:2016 recante "Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche";

rispettando le seguenti caratteristiche:

- emissioni fra 0 e 0.49 (cd) per 1.000 lumen di flusso totale emesso a novanta gradi ed oltre;
- utilizzo di lampade ad alta efficienza luminosa;
- utilizzo dei livelli minimi di luminanza e di illuminamento previsti dalle norme tecniche specifiche;
- riduzioni di flusso almeno del 30% entro le ore 24.
- Saranno utilizzati apparecchi con rendimento superiore al sessanta per cento;
- Il rapporto interdistanza - altezza maggiore di 3,7;
- Sarà massimizzata l'utilanza

L'orientamento delle lampade nei lampioni è verso il basso, come illustrato dall'immagine seguente.

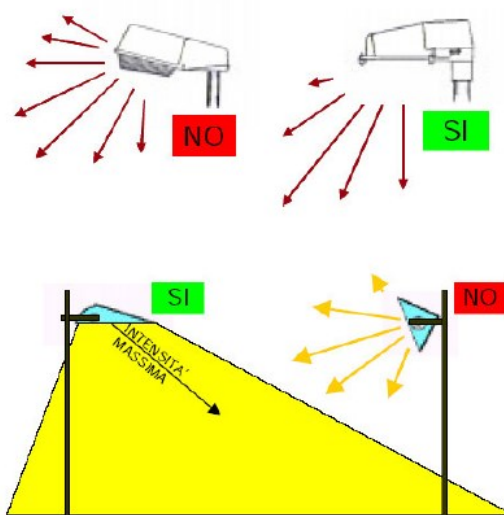


Immagine 14

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019
COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380 PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

PAUR - art. 27bis D.Lgs. 152/06

Studio di Impatto Ambientale

Sezione suolo-sottosuolo-biodiversità-salute pubblica-inquinamento luminoso

Musile di Piave, li 05 ottobre 2021

Il Legale Rappresentante
(documento firmato digitalmente)

I tecnici

